



Daniela Renzi

**Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione
Consiglio Nazionale delle Ricerche**

L'autonomia di movimento dei bambini della Regione Lazio

**Indagine condotta in collaborazione con i Laboratori "La città dei bambini" dei Comuni di
Casperia, Genazzano, Formia, Subiaco, Vasanello.**

Giugno 2017

INTRODUZIONE

Il crollo dell'autonomia di movimento

La mobilità autonoma infantile è crollata: questo è uno degli aspetti che ha maggiormente risentito della trasformazione della città, nel senso dell'aumento vertiginoso del traffico veicolare privato e dell'occupazione massiccia dello spazio pubblico da parte di auto e moto. Secondo i dati internazionali (Hillman, Adams & Whitelegg 1990), nel 1971 l'80% dei bambini inglesi tra i 7 e gli 15 anni erano liberi di andare a scuola da soli senza essere accompagnati da un adulto, percentuale che è scesa drasticamente al 9% sul finire degli anni '80. In Italia, nel 2002, la percentuale dei bambini che andavano a scuola da soli era dell'11% (Tonucci et al., 2002). Più recentemente, i dati di una ricerca internazionale, promossa dal PSI di Londra¹, a cui il laboratorio di Psicologia della Partecipazione Infantile ha partecipato come partner, pongono l'Italia al penultimo posto nella classifica della mobilità autonoma. I dati della ricerca condotta in Italia sul livello di mobilità autonoma dei bambini e ragazzi², hanno evidenziato una condizione di autonomia infantile in crescente diminuzione. Vanno a scuola in automobile il 68,2% dei bambini della scuola primaria e il 57,6% della scuola secondaria, mentre solo il 7% dei bambini della scuola primaria e il 32,7% di

¹ Coordinatore e responsabile scientifico della ricerca è il **Policy Studies Institute (PSI)** (www.psi.org.uk), uno dei più importanti istituti di ricerca inglesi, nato nel 1978 e dal 2009 parte dell'**Università di Westminster di Londra**.

Le sue attività di ricerca si svolgono prevalentemente nel campo della promozione del benessere e del miglioramento della qualità della vita. La pubblicazione e la divulgazione degli esiti delle proprie ricerche è parte fondamentale della sua *mission*

² Le città del campione individuate sono cinque: Roma (Centro città); Bari (Urbana); Guidonia Montecelio (RM) (Suburbana); Desio (MB) (Piccola città); Misinto (MB) (Rurale). Il campione della ricerca è costituito da 807 bambini e ragazzi (e dai loro rispettivi genitori), di scuola primaria e secondaria inferiore, di cui 468 soggetti appartengono alla scuola primaria e 339 alla scuola secondaria inferiore.

quelli della secondaria si reca a scuola da solo e/o con un coetaneo. Questo si verifica, nonostante la maggior parte dei bambini del campione abiti vicino alla scuola che frequenta (Alietti, Renzi, et al. 2011).

La scomparsa dell'autonomia di movimento e quindi della possibilità per i bambini e le bambine di vivere esperienze personali porta gravi conseguenze:

- impossibilità di vivere l'esperienza fondamentale del gioco (esperienza cognitiva fondamentale);
- impossibilità di esercitare una adeguata attività fisica con conseguente pregiudizio sulla salute, primo fra tutti l'obesità infantile;
- impossibilità di acquisire regole e costruire strumenti di controllo e di reazione al rischio;
- impossibilità di affrontare rischi adeguati all'età e conseguente accumulo del bisogno di sperimentarli, che potrà essere soddisfatto solo nell'adolescenza provocando spesso conseguenze pericolose (bullismo, vandalismo, abuso di alcol e droghe, incidenti di moto e di auto, suicidi).

La scomparsa dei bambini che si muovono da soli negli spazi pubblici della città priva la città stessa del contributo di controllo sociale e di costruzione di cura e di atteggiamenti solidali e partecipativi che la presenza dei bambini spontaneamente produce.

Per avere una adeguata conoscenza della reale situazione dell'autonomia dei bambini nei Comuni della Rete regionale si è promossa una indagine sugli alunni e sui genitori della scuola primaria e secondaria inferiore.

Lo strumento di indagine

L'indagine sulla mobilità autonoma dei bambini è avvenuta attraverso la somministrazione di un questionario che chiedeva ai bambini e ai loro rispettivi genitori sia con quale frequenza (mai, molte volte o sempre) potevano andare senza l'accompagnamento di adulti in alcuni luoghi del loro quartiere e sia come effettuavano il percorso casa – scuola, indicando una delle quattro possibilità: senza accompagnamento di adulti (da solo); accompagnati da adulti; accompagnati in automobile e con lo scuolabus.

Inoltre il questionario chiedeva quali difficoltà rendessero difficili o impossibili queste esperienze di autonomia e la percezione della pericolosità di alcuni luoghi della città.

Il campione

Il campione regionale è costituito da 1753 alunni e dai loro rispettivi genitori, di scuola primaria e secondaria inferiore; i Comuni che fanno parte del campione sono Casperia (RI), Genazzano (RM), Formia (LT), Subiaco (RM), Vasanello (VT). I bambini della primaria costituiscono il 48,7% del campione, quelli della secondaria inferiore il 51,3%; il campione degli alunni è equamente diviso tra maschi e femmine, 51,6% (M) e 48,4% (F).

Il campione dei genitori che ha compilato il questionario è composto dal 80,6% di madri e dal 18,8% di padri; L'età media delle madri è 41,5 anni, quella dei padri è 45 anni.

Il livello culturale dei genitori è stato valutato rispetto al titolo di studio posseduto. Il 53,6 delle madri ha il diploma di scuola superiore, contro il 54,3% dei padri.

Rispetto alla professione, le madri in prevalenza sono casalinghe (35,5%) mentre i padri sono operai (27%).

ANALISI DEI DATI

L'autonomia di spostamento nel quartiere

“Quante volte vai (va) a scuola senza essere accompagnato da adulti?”

“Quante volte vai(va) trovare amici, a fare sport a catechismo, ai corsi pomeridiani senza essere accompagnato da adulti?”

“Quante volte usi (usa) l'autobus, il treno senza essere accompagnato da adulti?”

“Quante volte vai (va) in bicicletta senza essere accompagnato da adulti?”

“Quante volte vai (va) a comprare al negozio senza essere accompagnato da adulti?”

“Quante volte vai (va) a giocare nelle strade, nelle piazze, senza essere accompagnato da adulti?”

“Quante volte esci (esce) quando è buio senza essere accompagnato da adulti?”

Genere. I maschi sono più autonomi delle femmine, la differenza di genere è quasi sempre significativa sia nelle risposte dei bambini che in quelle dei genitori. Nelle risposte dei bambini il genere non incide nella domanda: *“Quante volte vai a comprare al negozio senza essere accompagnato da adulti?”*.

Nelle risposte dei genitori il genere dei figli non incide nelle domande:

“Quante volte va a scuola senza essere accompagnato da adulti?”

“Quante volte usa l'autobus, il treno senza essere accompagnato da adulti?”

“Quante volte va a comprare al negozio senza essere accompagnato da adulti?”

Età. L'età, valutata rispetto alla classe scolastica, genera differenze significative di autonomia, sia nelle risposte dei bambini che in quelle dei genitori. A partire dalla classe quinta della scuola primaria, l'autonomia cresce costantemente e significativamente con l'età dei bambini

Genitori e figli. I bambini dichiarano una autonomia maggiore di quella che emerge dai dati dei genitori. I genitori tendono a sottostimarla e i bambini a sovrastimarla.

L'autonomia lungo il percorso casa – scuola

I dati del campione complessivo mostrano un basso livello di autonomia di spostamento.

I dati dell'andata per i bambini:

vanno da soli: 19,7%; sono accompagnati da un adulto: 14,7%; vanno con lo scuolabus: 21,6%; usano l'automobile: 44%.

I dati dell'andata per i genitori

vanno da soli: 16,4% ; accompagnati da un adulto: 13,5%; vanno con lo scuolabus: 22%; usano l'automobile: 48%.

I dati del ritorno per i bambini:

Rispetto ai dati dell'andata aumentano i bambini che tornano da soli (20,7%), accompagnati (15,4%) e con lo scuolabus (23%), diminuiscono quelli che usano l'automobile (40,9%)

I dati del ritorno per i genitori :

Nei dati dei genitori si mantengono stabili i bambini che tornano da soli (16,6%), aumentano quelli che tornano accompagnati (14,6%) e quelli che usano lo scuolabus (23,8%), diminuisce l'uso dell'automobile (45,1%).

Genere. Il genere non produce differenze significative, questo dato si mantiene costante sia nel percorso di andata che in quello di ritorno; sia nelle risposte dei bambini che in quelle dei genitori.

Età: Nelle risposte dei bambini l'età si correla positivamente e significativamente con l'autonomia a partire dalla prima classe di scuola media inferiore. Si passa dal 24,3% della prima classe al 36,1% della terza. I bambini della scuola media inferiore sono più autonomi di quelli della primaria: nel percorso di andata si passa dal 6,5% (scuola primaria) al 32,2% (scuola secondaria); nel percorso di ritorno si passa dal 6,4% al 34,3%. Le risposte dei genitori, pur mantenendo le differenze tra primaria e secondaria, indicano una minore autonomia rispetto ai bambini: nel percorso di andata si passa dal 4% (primaria) al 30% (secondaria), nel percorso di ritorno si passa dal 2,2% al 32,6%

Distanza casa – scuola. L'autonomia aumenta con la riduzione della distanza da casa a scuola, questo si verifica sia per il percorso di andata che per quello di ritorno. I dati non mutano fra le risposte dei bambini e quelle dei genitori

Livello culturale. I genitori con titolo di studio più alto (diploma superiore o laurea) concedono minore autonomia ai loro figli e li accompagnano in automobile in percentuale più alta rispetto a quelli con titolo di studio più basso (fino alla licenza media), questo si evidenzia sia nelle risposte dei bambini che in quelle dei genitori. Il titolo di studio dei genitori incide anche sull'uso dello scuolabus: se il titolo di studio è basso aumenta l'uso dello scuolabus.

Professione. Nel percorso di andata i genitori con professione medio-alta concedono minore autonomia ai figli e li accompagnano in automobile in percentuale più alta rispetto a quelli con professione medio-bassa, questo si verifica sia nelle risposte dei bambini che in quelle dei genitori.

Nel percorso di ritorno, l'uso dell'automobile si mantiene alto per i genitori con professione medio-alta, anche se aumenta la percentuale dei bambini che tornano da soli (Risposte bambini e genitori).

La professione dei genitori incide anche sull'uso dello scuolabus: se la professione è medio-bassa aumenta l'uso dello scuolabus.

La correlazione con le altre forme di autonomia

L'autonomia nel percorso di andata a scuola e di ritorno a casa si correla positivamente e significativamente con tutte le autonomie di *spostamento nel quartiere*

Questo si verifica sia nelle risposte dei bambini che in quelle dei genitori

L'autonomia nel percorso casa-scuola si correla significativamente con *altre forme di autonomia*:

i bambini che dichiarano di lavarsi, vestirsi, prepararsi la colazione e lo zaino da soli vanno a scuola in autonomia in percentuale più alta rispetto a quelli che dichiarano di non farlo.

L'autonomia nel percorso casa- scuola si correla con la *puntualità*: i bambini che vanno a scuola da soli dichiarano di arrivare SEMPRE puntuali a scuola; quelli che vanno a scuola in automobile dichiarano di NON arrivare SEMPRE puntuali. Questo dato emerge anche nelle risposte dei genitori

Possesso del cellulare

Dichiarano di possedere il cellulare il 47,9% dei bambini della primaria e il 95,1% della secondaria (Dati dei bambini). Il possesso del cellulare dichiarato dai bambini si correla significativamente con l'autonomia: i bambini che vanno a scuola da soli dichiarano di avere il cellulare per il 24,5%, e di non averlo per il 6,7%

Tale correlazione è significativa per i bambini della scuola primaria e per il percorso di andata, per quelli della secondaria il possesso del cellulare è indipendente dal livello di autonomia

La valutazione del rischio

Nel questionario sul livello di autonomia di spostamento nel quartiere si chiedeva a bambini e genitori: "*Perché non esci da solo?*" ("*Perché suo figlio non esce da solo?*"). Bambini e genitori potevano scegliere due risposte "*Perché i miei genitori non vogliono*" ("*Perché noi non vogliamo lasciarlo da solo*") o "*Perché io non voglio uscire da solo*" ("*Perché nostro figlio non vuole uscire da solo*"). Bambini e genitori dichiarano di non uscire da soli (non far uscire i loro figli da soli) perché i genitori non vogliono. Lo dicono il 60,9% dei bambini e l'87,7% dei genitori. Alla domanda sul perché non va a scuola da solo, bambini e genitori concordano dicendo che sono i genitori a non permetterlo (61,1% dei bambini e l'89,3% dei genitori). Nel questionario sul livello di autonomia nel percorso casa – scuola, quando chiediamo ai bambini "*È difficile andare a scuola da soli?*" il 54,4% dei bambini risponde di sì. Entrando nel merito delle difficoltà, la più frequente è la "*Scuola è lontana*" (27,4%); "*Si possono incontrare persone cattive*" (9,8%); "*Lo zaino pesa troppo*" (6,5%); "*Il traffico è pericoloso*" (5,2%). I genitori che dichiarano che è difficile far andare il figlio a scuola da solo sono il 59,7%, per loro la difficoltà maggiore è "*Lontananza della scuola*" (34,2%), seguita dalla "*Pericolosità del traffico*" (8%). Le altre risposte sono: "*Lo zaino pesa troppo*" (7,3%), "*Possono incontrare persone cattive*" (6,3%) La lontananza della scuola è il fattore che determina la maggiore difficoltà ad andare a scuola da soli, anche se il 50,9% dei bambini

dichiara che la scuola è vicina, il 48,5% dei genitori dichiara che la distanza tra casa e scuola va da meno di 500 metri a 1000 metri.

Altra domanda riguardava la pericolosità di andare in alcuni luoghi della città: strade, parchi pubblici, autobus e treno, negozi e supermercati. Per i bambini i luoghi più pericolosi sono gli autobus e i treni (73,3%), seguiti dalle strade (44,4%), negozi (33,1%) e i parchi (23,4%), la stessa percezione di pericolosità è confermata dai genitori anche se le percentuali sono più alte.

ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE

Genitori e figli. Il questionario, sostanzialmente simile nelle domande, è stato proposto ai bambini e ragazzi della scuola dell'obbligo e ai loro genitori. Confermando i risultati delle precedenti ricerche le risposte dei figli e dei genitori, non presentano differenze significative, tranne pochi casi già segnalati della presentazione di dati, ma le risposte dei figli tendono sempre a sopravvalutare l'autonomia e quelle dei genitori a sottovalutarla. Naturalmente non sappiamo quale delle due risposte è più fedele al vero, ma è interessante questa differenza. È un primo dato che suggerisce che la bassa autonomia dei figli viene considerata un merito, un fattore positivo da parte dei genitori, mentre i figli lo considerano un diritto necessario e ingiustamente impedito.

Età. L'età è ovviamente un fattore che favorisce l'autonomia. Questa cresce con l'età in maniera significativa a partire dalla prima classe della scuola secondaria.

Genere. In passato il genere era un dato che provocava differenze significative. Nel percorso casa-scuola, il genere non provoca differenze significative. Questo dato è probabilmente dovuto anche allo schiacciamento del dato dell'autonomia verso il basso e questo diminuisce le differenze.

Livello socio-culturale: il cambio di una cultura. Uno dei dati più interessanti della ricerca, anche in questo caso confermando i risultati delle indagini precedenti, è la correlazione significativa fra autonomia e basso livello socioculturale delle famiglie. Come già mostrato nei dati, nelle famiglie con un livello di studio alto e con professioni medio-alte l'autonomia dei figli è significativamente più bassa. La interpretazione più corretta di questo dato ci sembra essere quella che sta modificandosi sostanzialmente l'atteggiamento culturale delle famiglie rispetto all'autonomia dei figli. Mentre meno di mezzo secolo fa un figlio poco autonomo (che per esempio non voleva uscire di casa per giocare con gli amici) era considerato strano e preoccupante, oggi è considerato normale o addirittura virtuoso. Un buon genitore non perde mai di vista il proprio figlio e se è necessario lo affida alla cura e protezione di un altro adulto. Se è in corso questo cambiamento è evidente che si manifesterà prima nelle classi sociali e culturali più avanzate. Naturalmente se questo cambiamento produce effetti negativi nei bambini, come noi temiamo e abbiamo cercato di mostrare e come crede la maggior parte degli studiosi di questo problema, dovremo ugualmente operare per modificarlo, consapevoli però che la difficoltà sarà grande.

Andata e ritorno. Un dato assolutamente imprevisto e innovativo rispetto alle ricerche precedenti è l'aumento di autonomia nel ritorno da scuola rispetto all'andata, emerso nelle risposte dei bambini. Normalmente il dato dell'andata è più alto perché dipende interamente e solo dalle famiglie, mentre quello del ritorno dipende dalle famiglie e dalla scuola.

Possesso del cellulare. Il possesso del cellulare nella scuola primaria è correlato significativamente con l'autonomia dei bambini. Non è invece correlato nella scuola secondaria. In questo caso la non significatività è da attribuirsi al possesso del cellulare da parte della quasi totalità dei soggetti.

Nel caso della scuola primaria invece anche questo dato sembra confermare le ipotesi precedentemente avanzate sul cambio culturale delle famiglie rispetto all'autonomia dei figli. L'autonomia si considera un rischio e quindi, per affrontarlo, si preferisce dotare il bambino di uno strumento di garanzia come il cellulare, che permetta di chiedere aiuto o sostegno nel caso che si presentassero situazioni problematiche.

Le altre forme di autonomia. Un dato importante emerso in questa indagine è la correlazione positiva tra l'autonomia di spostamento nel percorso casa-scuola e le altre forme di autonomia: *lavarsi, vestirsi, prepararsi la colazione e lo zaino* da soli, nonché con la *puntualità* ad arrivare a scuola. Questo dato, non indagato nelle ricerche precedenti, dimostra che i bambini a cui viene concessa autonomia di spostamento sono in grado di gestire meglio le attività della loro vita quotidiana, compreso il tempo.

Questo dato è suffragato dalle indagini internazionali che mettono in evidenza la correlazione positiva tra l'autonomia di spostamento e lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini.